

# GIOCHIMPARANDO

Barbara Riccardi

Presentazione della pratica didattica, per colleghi e colleghe.



# CONTENUTI

- Analisi dei bisogni: problema e soluzione
- Prima di iniziare
- Modalità di svolgimento (accorgimenti teorici e pratici)
- Strumenti necessari
- Punti di forza e criticità
- Opportunità
- Accorgimenti generali

# Analisi dei bisogni

## Problema

- Negli anni di scuola, Barbara si annoiava, non era capita e questo si rispecchiava sul suo rendimento a scuola, che era il minimo indispensabile.
- Il bambino non viene visto in modo globale e si fa poca attenzione alle esigenze di ognuno. Questo porta a non comprendere chi abbiamo davanti e a proporre lezioni cattedratiche e poco stimolanti per i bambini, proposte in modo poco attrattivo.
- L'insegnamento parte prima dal fare e poi dall'essere. Le lezioni sono create senza comprendere davvero l'alunno che abbiamo davanti.
- L'insegnante non mette passione nell'insegnare, non si diverte e questo si rispecchia nel tipo di attività che propone ai bambini.

# Analisi dei bisogni

## Soluzione

- Sapersi mettere in gioco per essere al passo con i tempi.
- Creare un'alleanza scuola e famiglia, puntando sugli stessi obiettivi, calando il nostro intervento sia a scuola che in famiglia per focalizzare bisogni e aspettative. Essere come un binario nella costruzione del percorso formativo e personale dei bambini.
- Saper creare dialogo e relazione nell'ascolto, sia con i piccoli che con i grandi.
- Partendo da una duplice visione, mettere insieme le visioni di tutti, per creare un'unica visione utile per arrivare al successo e produrre risultati.
- È importante guardare il bambino in modo globale. Il bisogno è non essere inseganti cattedratici, ma insegnanti che costruiscono insieme ai bambini il loro percorso.
- Dobbiamo rendere attrattivo quello che si propone e creare un ambiente per generare felicità. «Se mi diverto io, si divertono anche loro! La felicità CONTAMINA!»

# Prima di iniziare

1. Tempo necessario per farla propria

POCO      MOLTO

2. Per i primi risultati si deve avere

POCA PAZIENZA      MOLTA PAZIENZA

3. Livello di condivisione con studenti e/o genitori necessario prima di metterla in pratica

POCO      MOLTO

4. Applicabilità

DIRETTAMENTE APPLICABILE      NECESSITA DI APPROFONDIMENTI

5. Applicabilità alle discipline

APPLICABILE A TUTTE LE DISCIPLINE      DISCIPLINA-SPECIFICA

6. Applicabilità al grado scolastico

APPLICABILE IN ALTRI GRADI SCOLARI      GRADO SCOLARE-SPECIFICO

# Modalità di svolgimento

- **FASE 1:** Accoglienza dei bambini

Ascolto, condivisione, rielaborazione.

Un'attività da poter proporre è il «momento del salvagente», dove ogni alunno parla di gioie, preoccupazioni, paure. Uno alla volta raccontano quello che vogliono condividere e insieme poi si trova la soluzione per affrontare paure e difficoltà.

- **FASE 2:** Suddivisione in isole di lavoro

Supporto, relazione e condivisione.

Lavorando in gruppo la fatica, i successi e gli errori sono condivisi e quindi anche l'insuccesso è supportato meglio. C'è un processo di mutuo aiuto, c'è una condivisione di competenze e abilità. Si superano gli ostacoli nella condivisione delle varie visioni.

- **FASE 3:** Tanti io diventano un unico noi

Sapersi relazionare, saper collaborare. Rispettare i tempi e le regole. L'insegnante deve essere guida solida che non impone.

- **FASE 4:** Educazione civica

Autonomia capacità di gestione e problem solving.

Un'attività che può essere fatta per favorire l'autonomia è l'assegnazione di un ruolo ai bambini. Ad es: tenere pulita l'aula, consegnare fotocopie o quaderni, distribuire merende. Questa è un'ottima palestra per sviluppare il problem solving e la resilienza.

# Strumenti

- Ascolto di brani musicali e suoni della natura
- Laboratorio creativo manuale e artistico
- Psicomotricità (danza-teatro)
- Visione di video
- Creazione di mappe concettuali

# Punti di forza

- Scoperta e consapevolezza del sé.
- Fortificazione dell'autostima.
- Collaborazione e condivisione tra alunni, insegnanti, e genitori.
- Capacità di creare la relazione nell'ascolto.
- Sviluppare l'empatia.
- Favorire la resilienza.
- Creare un gruppo classe come fosse una squadra, nella condivisione di successi ed insuccessi.
- Prendersi cura di se stessi e dell'altro.
- Rispetto della diversità.

# Criticità

- Rigidità da parte dell'adulto, sia a scuola che in famiglia che ha difficoltà nel superare gli schemi.
- Ansia da prestazione, partendo dagli adulti, che poi ricade sui bambini. Paura di fallire.
- Competizione in adulti e bambini, il primeggiare.
- Mancanza di saper valorizzare il nostro ruolo in positivo e in modo costruttivo. Per questo è importante sapersi relazionare.



# Opportunità

Opportunità e cambiamenti presenti e futuri, che la pratica didattica può apportare non solo nella vita dei discenti ma anche in tutti gli altri attori della Scuola e della società.

- Sviluppo nei bambini di pensieri logici, critici e creativi, generando così soggetti pensanti, non passivi.
- Opportunità di crescita di adulti e bambini e di tutta la comunità.
- Crescita personale e professionale di uomini e donne nel mondo del lavoro.
- Rinforzo e allenamento, partendo dal mondo scuola, per arrivare al mondo del lavoro, generando società di successo
- Alleanza nella condivisione di un patto educativo.
- Inclusione ed opportunità di diventare inclusivi.
- «Non essere visionari ma rivoluzionari».

# ACCORGIMENTI GENERALI

- Ascoltare e utilizzare i sensi, osservare e contenere.
- Sentire a pelle il bisogno del momento.
- Essere prima del fare.
- Rispetto dei tempi e le diversità. Non forzare i bambini e farsi guidare da loro nel processo di insegnamento.
- Trovare la chiave di lettura per ogni bambino.
- L'insegnamento è per chi riesce ad unire testa e cuore.

GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE

E-mail:  
[barbyric@yahoo.it](mailto:barbyric@yahoo.it)

